

SCHEDA DIDATTICA

PAS DE VAGUES

Drammatico | Francia - Belgio | 2024 | 91'

Regista Teddy Lussi-Modeste
Sceneggiatura Teddy Lussi-Modeste e Audrey Diwan
Cast François Civil, Shaïn Boumedine, Bakary Kebe

SINOSI

Julien è un giovane docente di letteratura delle scuole superiori che si trova coinvolto in una situazione complicata quando viene ingiustamente accusato di molestie sessuali nei confronti di una sua alunna. Mentre si impegna a dimostrare la sua innocenza, deve affrontare le pressioni del fratello della ragazza e dei suoi coetanei. Nonostante tenti di cercare sostegno tra i colleghi e i superiori, si scontra frequentemente con l'indifferenza. Inoltre, Julien nasconde la sua omosessualità, ma quando un video intimo compromettente comincia a circolare, la sua vita scolastica diventa ancora più complicata, intensificando la violenza verbale e l'ostracismo sociale nei suoi confronti. Questa narrazione, ispirata a eventi realmente accaduti, invita a riflettere su temi di giustizia, accettazione e sull'importanza di un ambiente scolastico inclusivo.



TEMATICA

La giustizia sociale è al centro della storia, evidenziando gli abusi che possono nascere in qualsiasi ambiente, dalla scuola alla famiglia. Julien, lottando per dimostrare la propria innocenza, diventa il simbolo di una battaglia più ampia contro le disuguaglianze che affliggono il nostro sistema. La sua esperienza invita a riflettere su come alcune voci, seppur vulnerabili, possano riuscire a dimostrarsi vittoriose.

La giustizia, intesa come ricerca della verità e della correttezza, è una costante nella narrazione. Julien non solo desidera dimostrare la sua innocenza, ma aspira a un ambiente educativo che promuova equità e rispetto. La sua lotta mette in evidenza l'importanza di un sistema che incoraggi l'integrità e l'onestà.

Infine, il bullismo e la violenza e discriminazione di genere tematico, sia a livello sociale che familiare, si manifestano in modo drammatico. Julien diventa vittima di attacchi verbali e sociali, evidenziando la brutalità delle dinamiche di potere che possono emergere in contesti educativi. Tuttavia, il film offre anche una via d'uscita: l'empatia. Essa emerge come una chiave fondamentale per comprendere il dolore altrui e per costruire comunità più solidali e rispettose.



TECNICHE DI REALIZZAZIONE

Il film è stato realizzato ambientando gran parte della sua narrazione all'interno del mondo scolastico, un luogo ricco di dinamiche relazionali e conflitti emotivi.

La scelta di focalizzarsi sulla scuola permette di esplorare il mondo giovanile in tutta la sua complessità. I personaggi, studenti e insegnanti, si muovono in un ambiente vibrante, dove ogni interazione è carica di emozione e significato. I dialoghi, caratterizzati da una scrittura vivace e realistica, riescono a catturare l'attenzione dello spettatore, rendendo ogni scena coinvolgente e ricca di suspense. Questo non solo mantiene alta la tensione narrativa, ma invita anche il pubblico a riflettere sulle vicende personali dei protagonisti.

La suspense che permea il film è abilmente costruita, creando un clima di incertezza e tensione. L'accusa ingiusta di cui è vittima Julien diventa un motore narrativo potente, che spinge lo spettatore a interrogarsi sulle conseguenze di un giudizio affrettato e sugli abusi che possono derivare da un sistema che fatica a proteggere i più vulnerabili. Questo aspetto rende il film non solo un intrattenimento, ma anche un'importante occasione di riflessione su questioni sociali attuali.

SPUNTI DIDATTICI

È importante sottolineare che il regista Teddi Lussi-Modeste è anche professore di letteratura in una scuola ad Aubervilliers, nel dipartimento della Seine-Saint-Denis, nei sobborghi nord-orientali di Parigi. Grazie a questa duplice professione, ha la possibilità di osservare dall'interno le dinamiche scolastiche da tutte le angolazioni e e trarne le dovute osservazioni e conclusioni.

Il film si sviluppa attorno alla figura di Julien, un giovane insegnante di letteratura, che vede la sua vita stravolta dopo essere stato accusato ingiustamente di molestie sessuali nei confronti di una sua studente.

L'amicizia emerge come un faro di speranza; Julien cerca legami autentici tra i suoi studenti e colleghi, ma spesso si scontra con l'isolamento e il silenzio. Le dinamiche interpersonali in classe rivelano quanto possano essere fragili le relazioni, soprattutto in un contesto carico di tensioni.

La tolleranza è un tema centrale, poiché Julien deve affrontare non solo il pregiudizio legato alla sua omosessualità, ma anche il giudizio severo della società. L'accettazione di sé e degli altri diventa una sfida fondamentale in un ambiente scolastico che spesso non riesce a dimostrare comprensione e apertura.

La lotta contro il bullismo si manifesta in modo esplicito, con Julien vittima di violenza verbale e sociale anche a causa della propria omosessualità. Il film denuncia la brutalità delle dinamiche di potere tra studenti e il ruolo che l'educazione deve svolgere nel promuovere un ambiente di rispetto e inclusione.

Infine, l'ambiente scolastico funge da microcosmo della società, evidenziando le diverse sfumature delle relazioni interpersonali. I legami tra studenti, insegnanti e famiglie si intrecciano in modi complessi, rivelando il potere delle parole e delle azioni. La scuola diventa, così, un palcoscenico dove si manifestano i pregiudizi, la solidarietà, i conflitti e le riconciliazioni, rendendo il film un potente strumento per esplorare le sfide e le opportunità che caratterizzano la crescita personale e sociale.

In sintesi, attraverso la storia di Julien, il film invita a riflettere su questi temi interconnessi, mostrando come la resilienza e la ricerca di giustizia possano emergere anche nei momenti più bui. Inoltre, il film invita a una profonda riflessione sulla giustizia, sulle relazioni, sull'affetto e sull'empatia. Questi temi interconnessi sfidano lo spettatore a riconoscere il suo ruolo nella creazione di un mondo migliore e più giusto, dove ogni individuo possa sentirsi ascoltato e rispettato.

NOTE DI REGIA

“Mio padre voleva che lavorassi nei mercati, dove lui e mia madre vendevano vestiti. Amavo la scuola, anche se, quando arrivavo con un libro davanti ai miei cugini, mi giudicavano.

Dopo il diploma di maturità, ho proseguito gli studi di lettere moderne, per poi sostenere il concorso alla Fémis, una prestigiosa scuola di cinema. È stato difficile convincere i miei genitori che dovevo andare a Parigi.

Dopo aver terminato la Fémis, ho intrapreso un corso di lettere moderne per avere una professione un po' più sicura all'interno del mondo del cinema. Mi rendo conto che questo mi ha dato stabilità sia psicologica che finanziaria. Da allora, sono andato avanti nella vita facendo questi due lavori.”